



Camera dei Deputati

Roma, 26 febbraio 2005

On. Avv. Luigi Olivieri

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA
IN AULA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Olivieri –

al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio on. Altero Matteoli

al Ministro dell'Interno On. Giuseppe Pisanu

Il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso è arrivato all'aeroporto di Bolzano la mattina di sabato 19 febbraio 2005, poco dopo le dieci e nessuno avrebbe saputo del suo arrivo se non fosse stato per un banale “inconveniente tecnico ad un pneumatico” che gli ha procurato un bello spavento.

Il quotidiano Alto Adige, nel riportare l'inconveniente scrive «Ciò che ha colpito in tutta la vicenda – per fortuna a lieto fine – è tuttavia il fatto che Bertolaso abbia raggiunto Bolzano, e quindi la sua casa di Ortisei, con un volo di Stato.

Il velivolo, un Piaggio P180 che ha rischiato di uscire di pista e che solo per la bravura dei piloti non ha praticamente riportato alcun danno, porta infatti le insegne della Protezione civile e rientra fra le macchine in dotazione della «Cai», la Compagnia aeronautica italiana, una struttura operativa alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Risulta allo scrivente che la gestione dei voli di Stato è rigidamente regolamentata e vi possono accedere esponenti del Governo o del Parlamento solo per comprovate ragioni d'ufficio.

In ogni caso sempre previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Anche l'utilizzo del “proprio” velivolo da parte del responsabile della Protezione civile rientra tuttavia nella categoria dei voli di Stato, posto che si tratta di uno dei velivoli nella disponibilità e nelle cure della «Cai» e che la stessa Protezione civile altro non è che un dipartimento del ministero degli Interni.

Ma per Bertolaso in Alto Adige Südtirol sabato 19 febbraio 2005 non era scattata alcuna emergenza tale da richiedere il suo tempestivo arrivo in loco a bordo del potente velivolo. Stando alla scaletta degli impegni anche della Provincia Autonoma di Bolzano, il giorno successivo il responsabile della Protezione civile ha partecipato ad un sopralluogo al cantiere di consolidamento per la realizzazione di un tunnel di drenaggio, delle pendici del Sasso della Croce, sopra l'abitato di San Leonardo in Badia, che raccogliendo e convogliando le infiltrazioni idriche dovrà conferire finalmente sicurezza e stabilità all'intero pendio. Proprio Guido Bertolaso aveva consegnato a Luis Durnwalder, presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, un assegno di due milioni di euro per quell'opera, che alla fine ne costerà ben otto, non più tardi del dicembre scorso. Dunque un sopralluogo ordinario, privo di qualsiasi urgenza.

Per il responsabile della Protezione civile un viaggio di lavoro insomma effettuato con un buon margine di anticipo, per consentirgli anche qualche ora di relax nella sua casa di Ortisei, un appartamento in un condominio nei pressi del Municipio.

Il giornalista del quotidiano Alto Adige prosegue scrivendo «Da parte della Piaggio Aero intanto arriva l'assicurazione “Abbiamo immediatamente messo a disposizione della «Cai» la squadra dei nostri tecnici con le attrezzature necessarie alla riparazione del pneumatico”, il rientro a Roma è stato garantito».

Tutto ciò premesso interroga i Ministri competente per chiedere:

se sono a conoscenza del fatto e delle circostanze citate dal quotidiano Alto Adige;

se quanto è dettagliatamente descritto corrisponde al vero;

se non ritengono opportuno far gestire con maggiore attenzione l'utilizzo di un velivolo della Protezione civile che, come nel caso considerato, visto il forte anticipo del volo rispetto all'incontro di protocollo, detto spostamento non si può certo considerare propriamente rientrante nella categoria dei voli di Stato;

quali sono i provvedimenti che intendono assumere per limitare l'uso indiscriminato di velivoli della Protezione civile in situazioni non propriamente caratterizzate da necessità o da ragioni d'ufficio.


On. Luigi Olivieri